

SIT-IN DEI LAVORATORI DAVANTI ALLA SEDE DI VIA CAVOUR. GIOVEDÌ IL FACCIA A FACCIA DECISIVO CON INTESA SANPAOLO

Banca Monte, l'ultimatum dei dipendenti: "Niente tagli"

I dipendenti di Banca Monte hanno detto il loro no ai tagli proposti da Intesa Sanpaolo. E lo hanno fatto con un sit-in davanti alla sede di via Cavour. Con le maschere bianche sulla faccia, a simboleggiare i cento dipendenti anonimi che il gruppo torinese vuole tagliare, e i cartelli hanno lanciato il loro ultimatum: "O tornano indietro o sarà scontro duro". Giovedì il faccia a faccia decisivo a Milano tra i sindacati e Intesa Sanpaolo.



OLLARI pagina 2

La protesta in maschera dei dipendenti di Banca Monte

BANCA MONTE

L'ultimatum dei dipendenti: "Solo tagli, Intesa ritiri il piano"

di Marco Ollari

Intesa Sanpaolo ha il naso lungo la scritta sul cartello appeso al collo e in faccia una maschera bianca con un naso prominente sono tutto un programma. Hanno scelto la strada dell'ironia amara i dipendenti di Banca Monte per manifestare ieri contro i licenziamenti decisi dal colosso del credito torinese. "Licenziamenti individuali, con uscita obbligatoria di almeno 100 persone e corrispondente riduzione di organico, cancellazione del contratto integrativo aziendale e di tutti gli accordi aziendali in vigore, con azzeramento dei trattamenti economici e normativi attualmente esistenti e applicazione del "solo" contratto nazionale di lavoro con interventi in deroga, peggiorativi, su diversi istituti contrattuali". Regna con freddezza burocratica il comunicato dei sindacati. In parole povere: una vera e propria mazzata sui dipendenti della banca con taglio di posti di lavoro e perdita di diritti acquisiti. Un "menu di cura" proposto per i lavoratori di Banca Monte Parma nell'incontro sindacale che si è tenuto nei giorni scorsi a Milano e sul quale le parti si torneranno a confrontare giovedì della settimana prossima. Una proposta rigettata dai sindacati che l'hanno bollata come una vera e propria "provocazione". E respinta con altrettanta decisione, ieri mattina, dai dipendenti della banca che si sono dati appuntamento sotto la sede di via Cavour per un sit-in di protesta. "La nostra battaglia è per la città", "Intesa offre al territorio 100 posti da cancellare in Banca Monte", gli slogan scritti sui cartelloni stesi a mo' di tappeto davanti all'ingresso della sede. "Un'impotenza, quella di Intesa Sanpaolo - hanno ripetuto in coro i sindacalisti presenti alla manifestazione - basata esclusivamente sui tagli, un piano che intenderebbe far pagare ai dipendenti di Banca Monte, attraverso licenziamenti e taglio dei diritti, tutto il prezzo dell'integrazione nel gruppo e che non fornisce alcuna prospettiva per la banca né, tantomeno per la valorizzazione dei lavoratori. Non è comprensibile e non è credibile infatti che Intesa Sanpaolo, che ha oltre 70.000

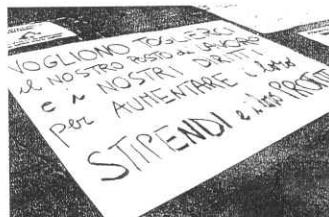
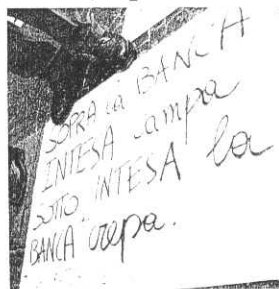
Maschere sulla faccia e slogan sui cartelli stesi davanti alla sede di via Cavour. E' stata questa ieri la protesta dei lavoratori della banca. Giovedì incontro decisivo a Milano



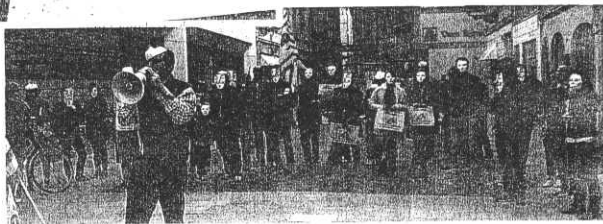
Alcuni momenti della manifestazione di protesta dei dipendenti di Banca Monte davanti alla sede centrale della banca. Durissime le critiche ai vertici di Intesa Sanpaolo



Bandiere, slogan e maschere davanti alla sede di via Cavour



I cartelloni stesi davanti all'ingresso



Tutti in fila con il volto mascherato, sono i dipendenti "anonimi" che verranno licenziati

LE REAZIONI

"Intervengano le istituzioni"

«Le istituzioni non possono rimanere in silenzio davanti a questa situazione. Se le intenzioni di Intesa sono quelle di cancellare Banca Monte e di ridurre al solo marchio far pagare il conto di questa situazione ai soli dipendenti, non si può assistere passivi. Siamo infatti in una situazione paradossale. Meno non viene fatto valere il principio sacrosanto del chi sta già paghi nei confronti della passata gestione della banca, che definire imprudenti solo un eufemismo, ad essere penalizzati sono i soli dipendenti». Questo il messaggio dell'ex capogruppo del Pd consiglio comunale Giorgio Pagliari, presente ieri alla manifestazione dei dipendenti di Banca Monte. L'esplosione del Partito Democratico fa così proprio l'appello ai sindacati lanciato nei giorni scorsi alle istituzioni del territorio che attraverso la Fondazione Monte sono società 21 per cento di Banca Monte. Stesso messaggio che arriva anche dal Psi. "La Fondazione, che mantiene una partecipazione qualificata e l'interno della compagnia sociale - spiega infatti una nota del Partito socialista - oltre favorire un'unione di responsabilità nei confronti di chi ha generato questo disastro, chiede a Banca Intesa di espiare le reali intenzioni sul futuro di Banca Monte, mediante la presentazione di piano industriale a sindacati e dipendenti, cui va la nostra solidarietà. Parma, le sue istituzioni, le sue imprese, i suoi cittadini - conclude la nota dei socialisti - non possono rimanere indifferenti di fronte al rischio di perdere definitivamente un importante patrimonio di professionalità, conoscenze, comportamenti, un ulteriore impoverimento del tessuto economico-finanziario cittadino, che si andrebbe a sommare a quelli altrettanto pesanti subiti negli ultimi anni».